



ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
DIREZIONE TRASFORMAZIONE URBANA
U.O. RIQUALIFICAZIONE DIFFUSA

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N.5.2 a/b - " CASAL MONASTERO"

MUN.

V



Consorzio Casal Monastero 5.2b
Il presidente
Luciano Rossi

Prato Lauro 5.2a
Il presidente
Stefano La Greca
Bertacchi

Progettista : Arch. Mario Campadello

Piani
per la periferia

Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica

Arch. Vittoria Crisostomi

Coordinamento Tecnico - Amministrativo:

Direttore U.O. Riqualificazione Diffusa Ing. Antonello Fatello

Funz. Geom. Marco Fattori

Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio

Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo

Istrut. Tecn. Sist. Graf. Infor. Fabio De Minicis

Istrut. Tecn. Sist. Graf. Infor. Irene Torniai

Geom. Isabella Castellano

Geom. Mauro Ciotti

Geom. Rita Napolitano

Geom. Antonio Nardone

Funz. Amm.: Floriana D'Urso

Istr. Amm.: Monja Cesari

Istr. Amm.: Lidia Dominijanni

Istr. Amm.: Francesca Giannini

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e
Poli energetici

Visto di conformità geomorfologica e Vegetazionale Art. 89
D.P.R. 350/01 (EX ART. 13 L. 04/74) e DGR 2649/99

- 2 DIC. 2015

194297

Tavola n.

4/b

RELAZIONE VEGETAZIONALE INTEGRATIVA

Data 15/07/2010

Aggiornamenti :

01/2012

11/2015

T5.2A-B_tav.4.b.dwg



REGIONE LAZIO



ROMA CAPITALE



PROVINCIA DI ROMA

**"PIANO DI RECUPERO URBANISTICO DEI NUCLEI DI EDILIZIA EX ABUSIVA"
- Nucleo 5.2/A -
località Casal Monastero (Roma)**

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE VEGETAZIONALE

(redatta in conformita' alla Delibera R.L. n°2649 del 18/05/99)

Committente: Associazione consortile di recupero urbano "Casal Monastero"



Studio Tecnico Associato

via della Pace 3 - Bettona (PG)
tel +39 335 7512388
e-mail studiobioager@pec.it

Progettisti:

Enrico Riccardi (esperto SIA)



Marilisa Colasanti (agronomo)



Collaboratori

Rita Pescitelli (naturalista)

**Relazione di:
INTEGRAZIONE RELAZIONE VEGETAZIONALE**

ELABORATO

1

DATA:

Novembre 2015

SCALA:

varie

ADOZIONE:

APPROVAZIONE:



Integrazione alla relazione vegetazionale

Oggetto: Risposta alla richiesta d'integrazioni in riferimento al piano esecutivo per il recupero urbanistico del nucleo n° 5.02 a/b “Casal Monastero” - Parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 del 14/06/2012 prot. 12928.

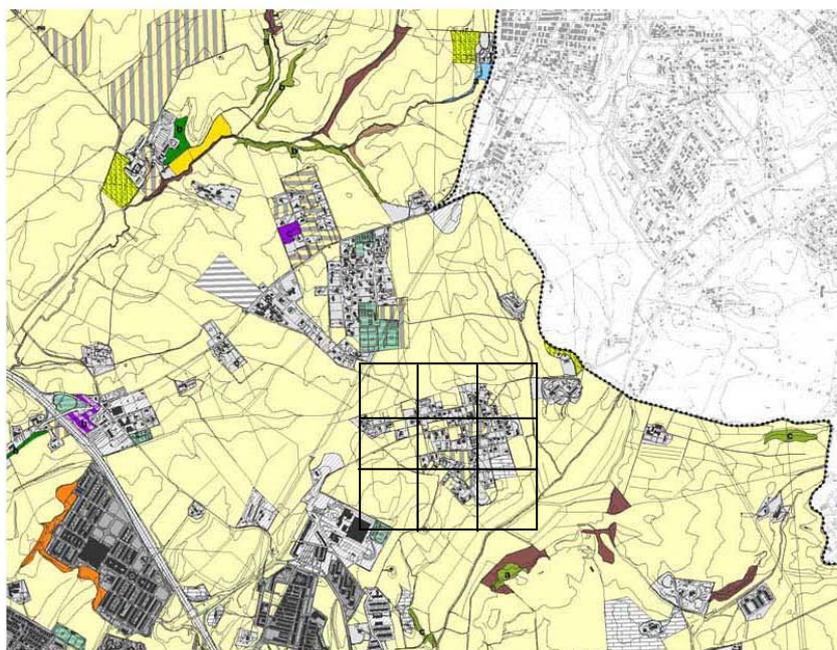
In riferimento alla documentazione presentata e alle relative richieste d'integrazione, vengono prodotte i successivi elaborati.

c) per quanto riguarda la documentazione di tipo vegetazionale questa deve essere integrata con:

- *carta dell'uso del suolo, almeno della stessa scala geologica di dettaglio (cfr. par 4 della D.G.R. n.2649/99). Particolare attenzione dovrà essere riservata alla rappresentazione di eventuali aree boscate e delle presenze rilevanti di alberi isolati autoctoni;*
- *integrazione della relazione vegetazionale del comprensorio interessato dal piano con una descrizione di dettaglio della vegetazione, con particolare riferimento agli aspetti di cui al punto precedente e agli eventuali interventi di mitigazione previsti. Alla relazione dovrà essere allegata la scheda di rilevamento (appendice n°2 della D.G.R. n.2649/99);*
- *carta della classificazione agronomica dei terreni, almeno della stessa scala geologica di dettaglio;*
- *documentazione fotografica di insieme e di dettaglio, nitida e rappresentativa delle formazioni vegetali presenti con indicazione, su CTR dei punti di presa delle foto.*

- carta dell'uso del suolo, almeno della stessa scala geologica di dettaglio (cfr. par 4 della D.G.R. n.2649/99).

| 1 - SUPERFICI ARTIFICIALI | |
|--|---|
| 1.1- | Zone urbanizzate di tipo residenziale |
| 1.1.1- | Zone residenziali a tessuto continuo |
| 1.1.2- | Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado |
| 1.2.- | Insedimenti produttivi, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali * |
| 1.3.- | Aree estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati * |
| 1.4.- | Zone verdi artificiali non agricole |
| 2 - SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE | |
| 2.1- | Seminativi avvicendati e prati stabili |
| 2.1.1- | Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche viali, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue) |
| 2.1.2- | Seminativi in aree irrigue (comprendono anche viali, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue) |
| 2.2- | Culture permanenti |
| 2.2.1- | Vigneti |
| 2.2.2- | Frutteti e frutti minori |
| 2.2.3- | Oliveti |
| 2.2.4- | Altre colture arboree (pioppeti, noceti, arboricoltura da legno, conifere a rapido accrescimento, etc.) |
| 2.3- | Zone agricole eterogenee |
| 2.3.1- | Sistemi colturali e particellari complessi e colture temporanee associate a colture permanenti |
| 2.3.2- | Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti |
| 3 - TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI | |
| 3.1- | Boschi |
| 3.1.1- | Boschi di latifoglie |
| 3.1.1.1- | Boschi a prevalenza di latifoglie sempreverdi |
| 3.1.1.1.1- | Boschi a prevalenza di leccio (<i>Quercus ilex</i>), talvolta con alloro (<i>Laurus nobilis</i>) |
| 3.1.1.1.2- | Boschi a prevalenza di sughera (<i>Quercus suber</i>) |
| 3.1.1.2- | Boschi a prevalenza di latifoglie decidue |
| 3.1.1.2.1- | Querceti misti a locale dominanza di cerro (<i>Quercus cerris</i>), farnetto (<i>Q. frainetto</i>), roverella (<i>Q. pubescens</i> s.l.) |
| 3.1.1.2.2- | Boschi misti a locale dominanza di carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>), castagno (<i>Castanea sativa</i>), carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>), olmo (<i>Ulmus minor</i>) |
| 3.1.1.2.3- | Boschi ripariali ad alto fusto a dominanza di pioppi (<i>Populus</i> sp.pl.), salici (<i>Salix</i> sp.pl) e/o altre specie igrofile |
| 3.1.1.3- | Boschi di latifoglie non native a dominanza di robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>) |
| 3.1.2- | Rimboschimenti a prevalenza di conifere |
| 3.1.3- | Rimboschimenti misti di conifere e latifoglie |
| 3.1.4- | Rimboschimenti a prevalenza di latifoglie |
| 3.2- | Vegetazione arbustiva e/o erbacea |
| 3.2.1- | Pascoli naturali e praterie |
| 3.2.2- | Cespuglieti a locale prevalenza di ginestra (<i>Spartium junceum</i>), pruno selvatico (<i>Prunus spinosa</i>), rovo (<i>Rubus ulmifolius</i>), olmo (<i>Ulmus minor</i>), canna (<i>Arundo pliniana</i>) |



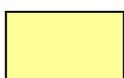
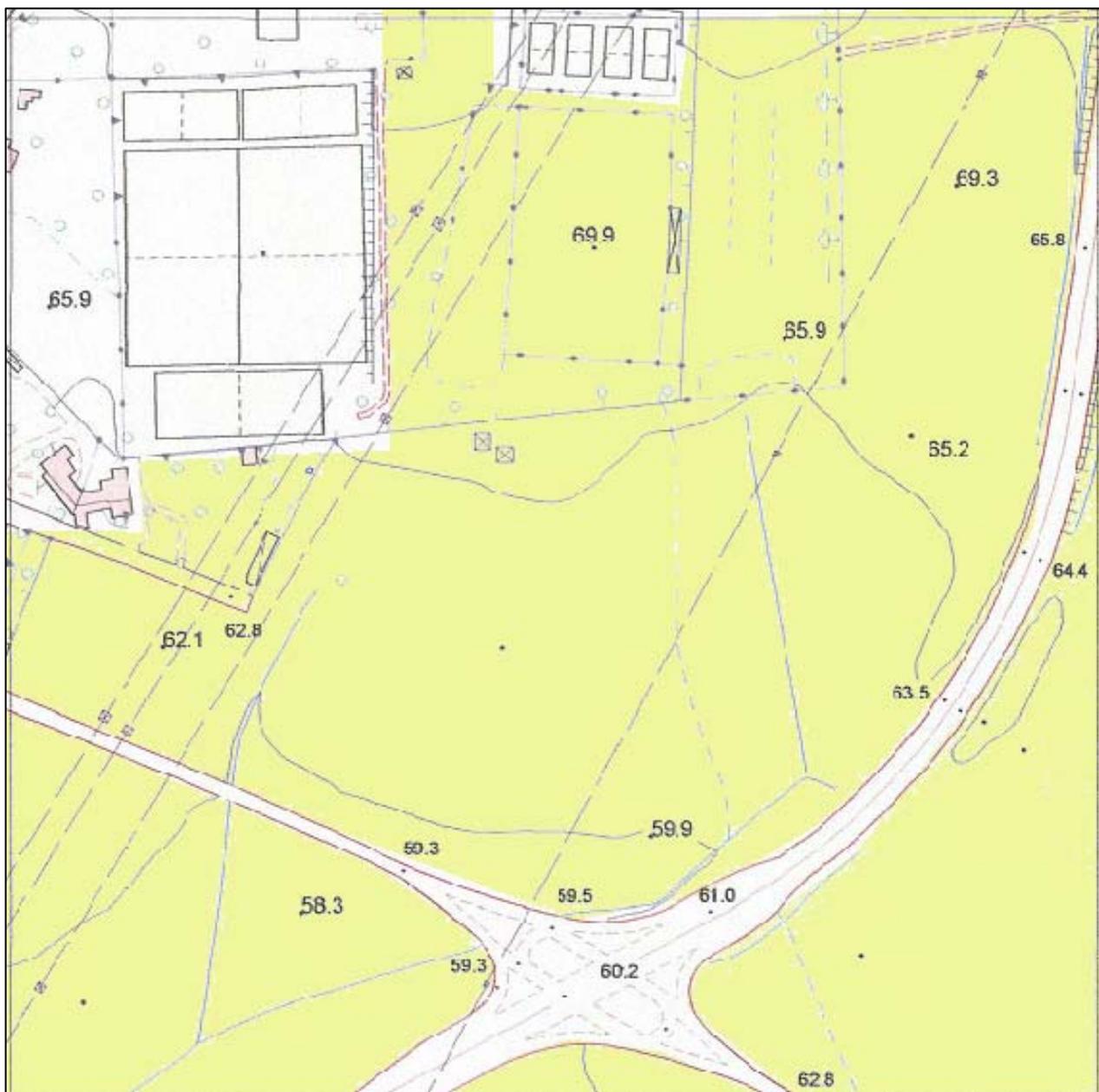
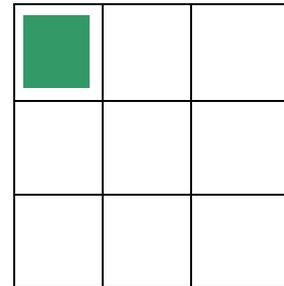
| 3.2.3- | Canneti (<i>Phragmites australis</i> e/o <i>Arundo donax</i>) |
|--|--|
| 3.2.4- | Cespuglieti a prevalenza di specie sclerofille sempreverdi |
| 3.2.4.1- | Macchia alta a locale prevalenza di fillirea (<i>Phillyrea latifolia</i> , <i>P. angustifolia</i>), erica (<i>Erica arborea</i>), corbezzolo (<i>Arbutus unedo</i>) e leccio (<i>Quercus ilex</i>) |
| 3.2.4.2- | Macchia bassa e garighe con mirto (<i>Myrtus communis</i>), lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), e cisti (<i>Cistus</i> sp.pl.) |
| 3.2.4.3- | Ginepreti dunari (<i>Juniperus oxycedrus</i> ssp. <i>macrocarpa</i> e/o <i>Juniperus phoenicea</i>) |
| 3.3- | Zone aperte con vegetazione rada o assente |
| 3.3.1- | Spiagge, dune, sabbie |
| 4 - ZONE UMIDE | |
| 4.1- | Zone umide interne |
| 5 - CORPI IDRICI | |
| 5.1- | Acque continentali |
| 6 - AREE CENSURATE | |
| Classi di copertura per le sottoclassi 31: | |
| a | < 40% |
| b | 40% - 70% |
| c | > 70% |
| * Le sottoclassi 1.2 e 1.3 non sono state cartografate quando risultano interduse nella sottoclasse 1.1.1. | |
| ----- Confine comunale | |

Carta uso del suolo

Rappresentazione 1:2000



Zone Urbanizzate



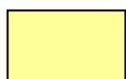
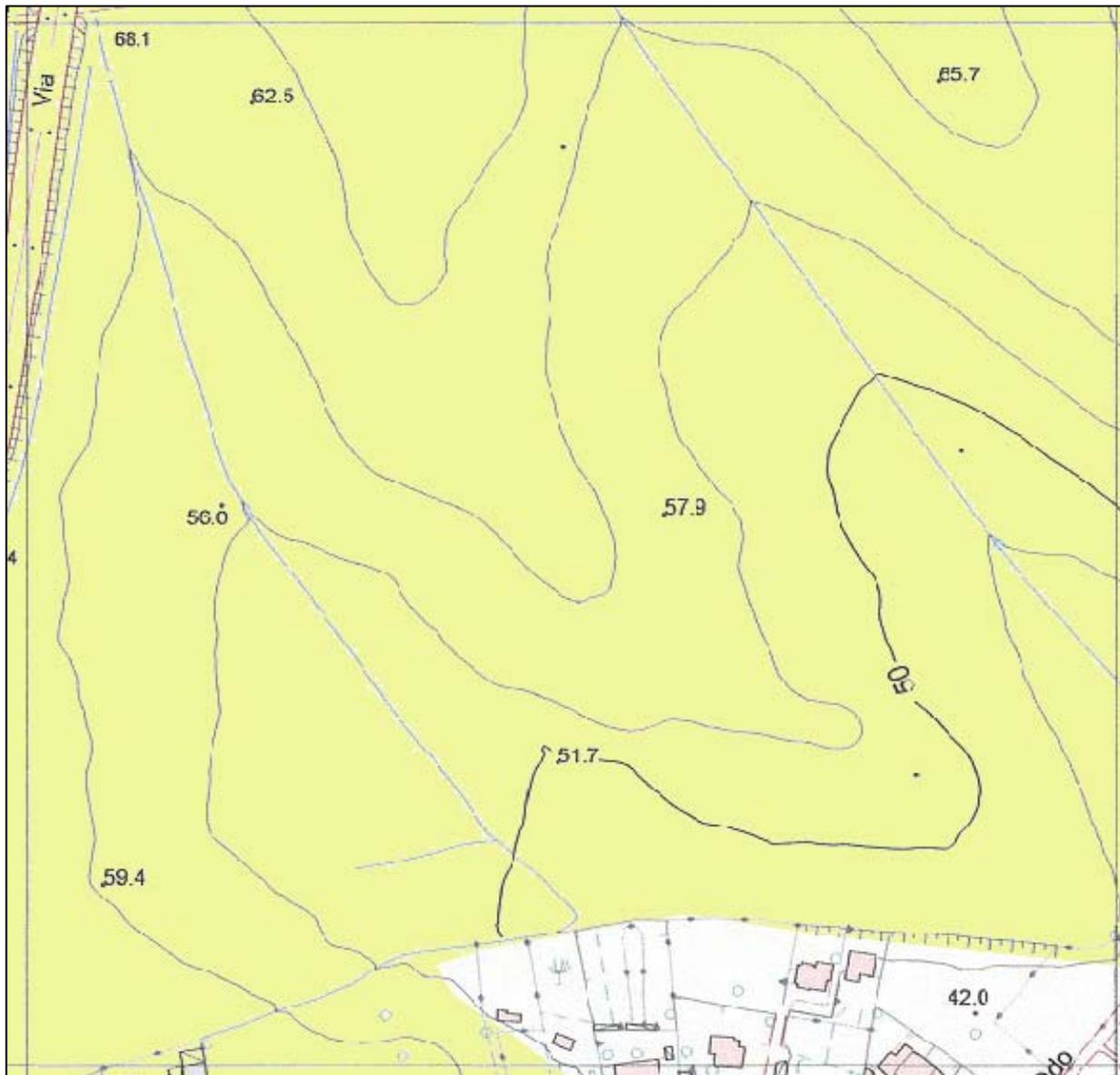
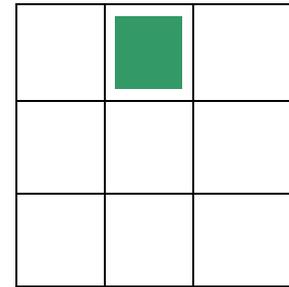
2.1.1 - Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue)

Carta uso del suolo

Rappresentazione 1:2000



Zone Urbanizzate



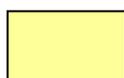
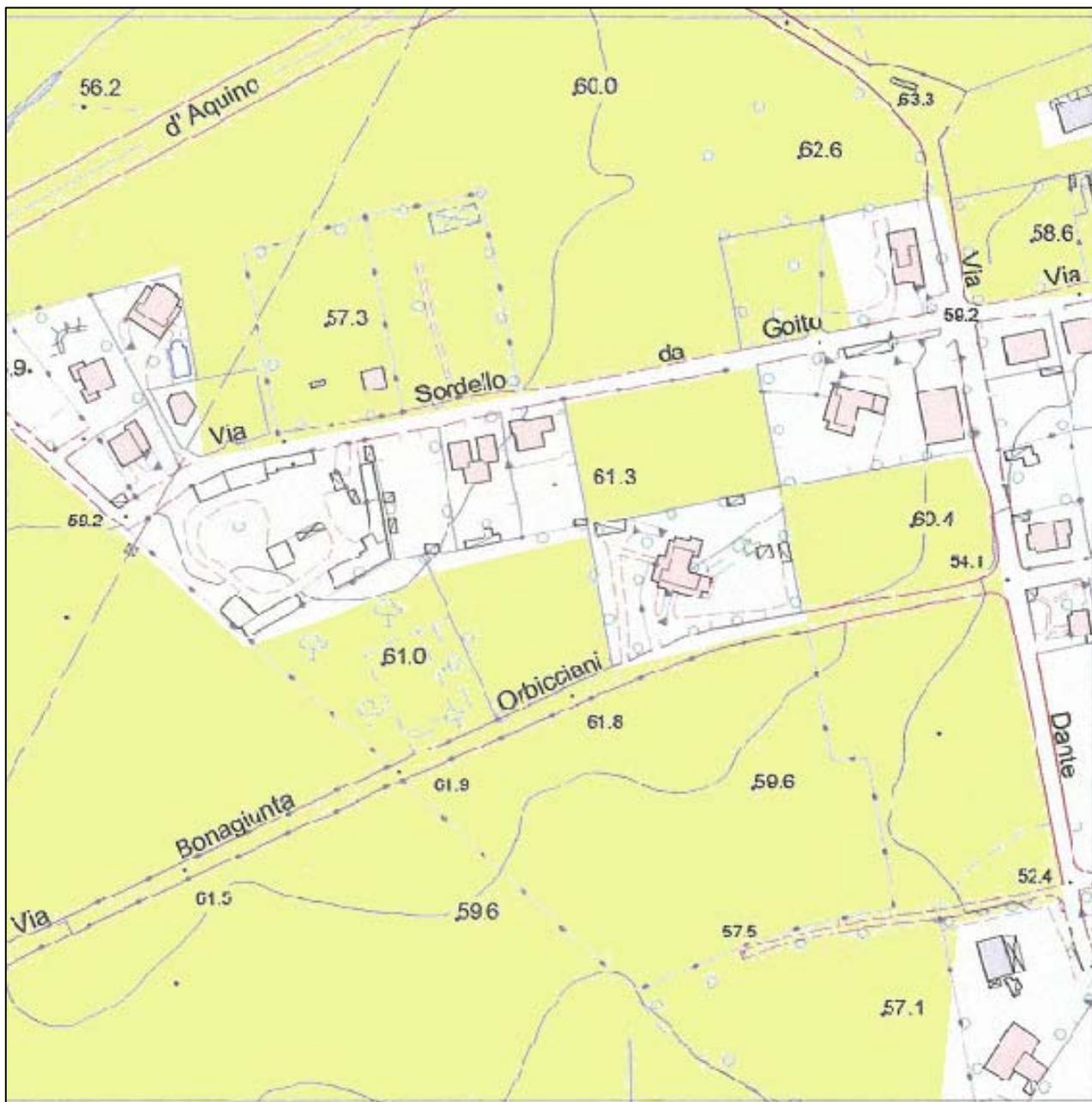
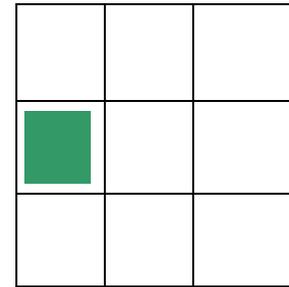
2.1.1 - Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue)

Carta uso del suolo

Rappresentazione 1:2000



Zone Urbanizzate



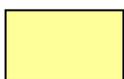
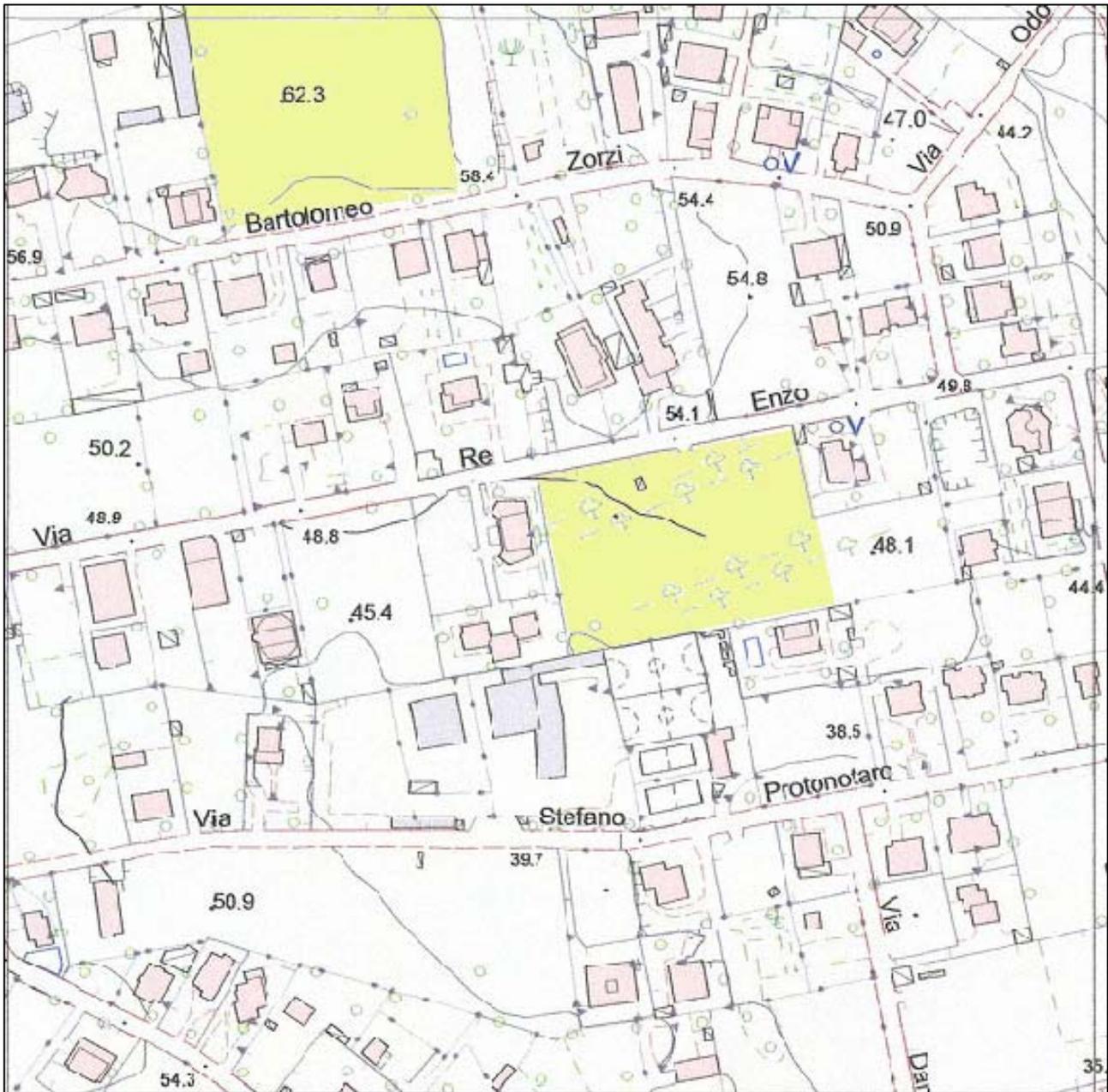
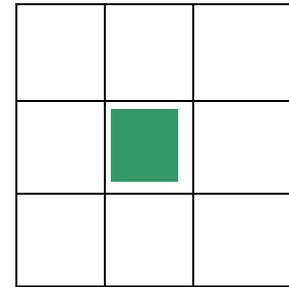
2.1.1 - Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue)

Carta uso del suolo

Rappresentazione 1:2000



Zone Urbanizzate



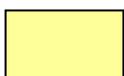
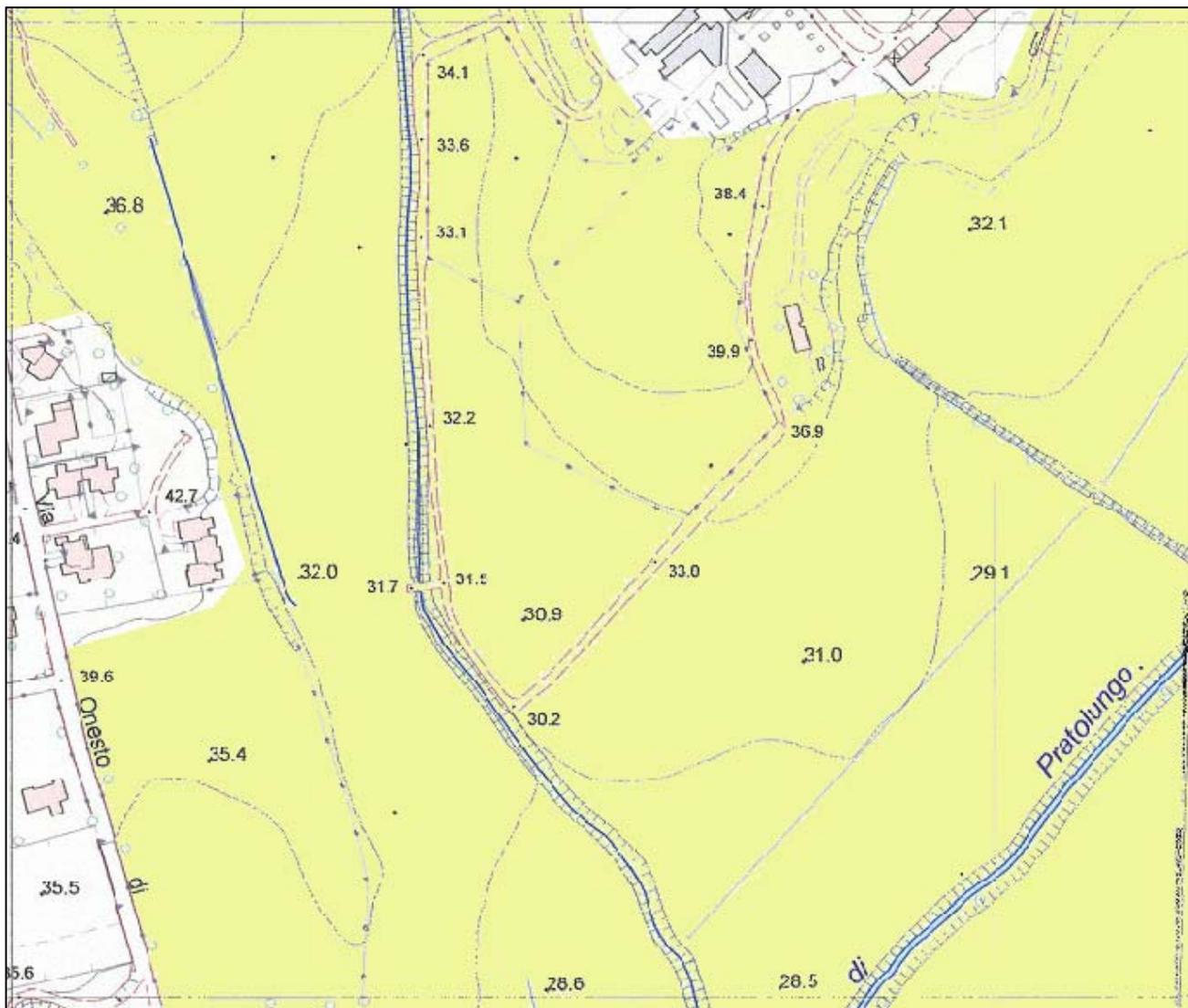
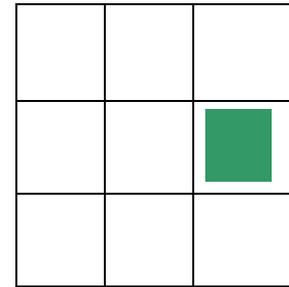
2.1.1 - Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue)

Carta uso del suolo

Rappresentazione 1:2000



Zone Urbanizzate



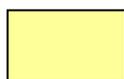
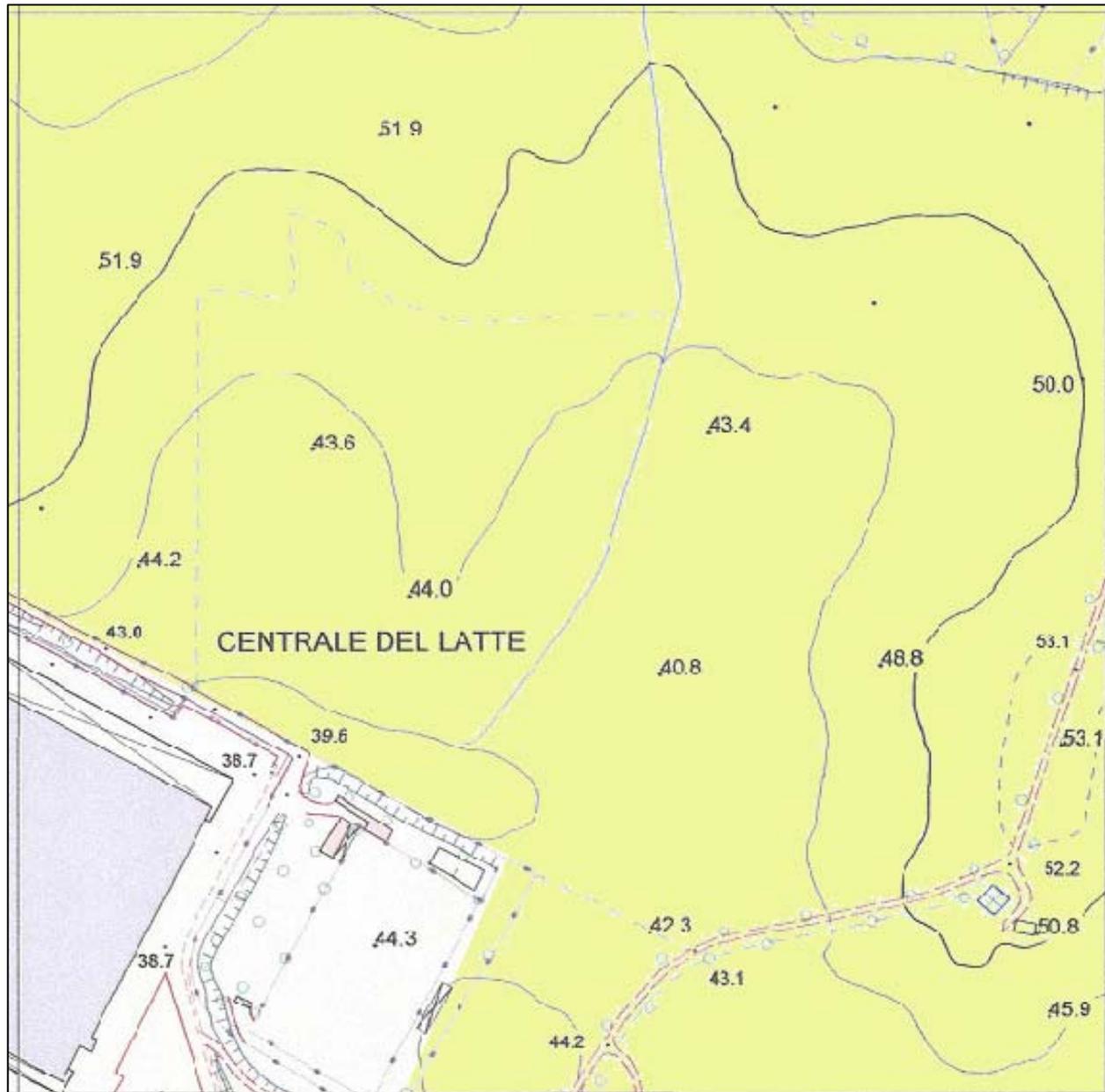
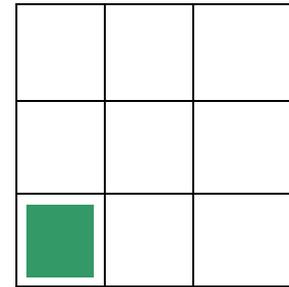
2.1.1 - Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue)

Carta uso del suolo

Rappresentazione 1:2000



Zone Urbanizzate



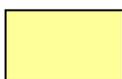
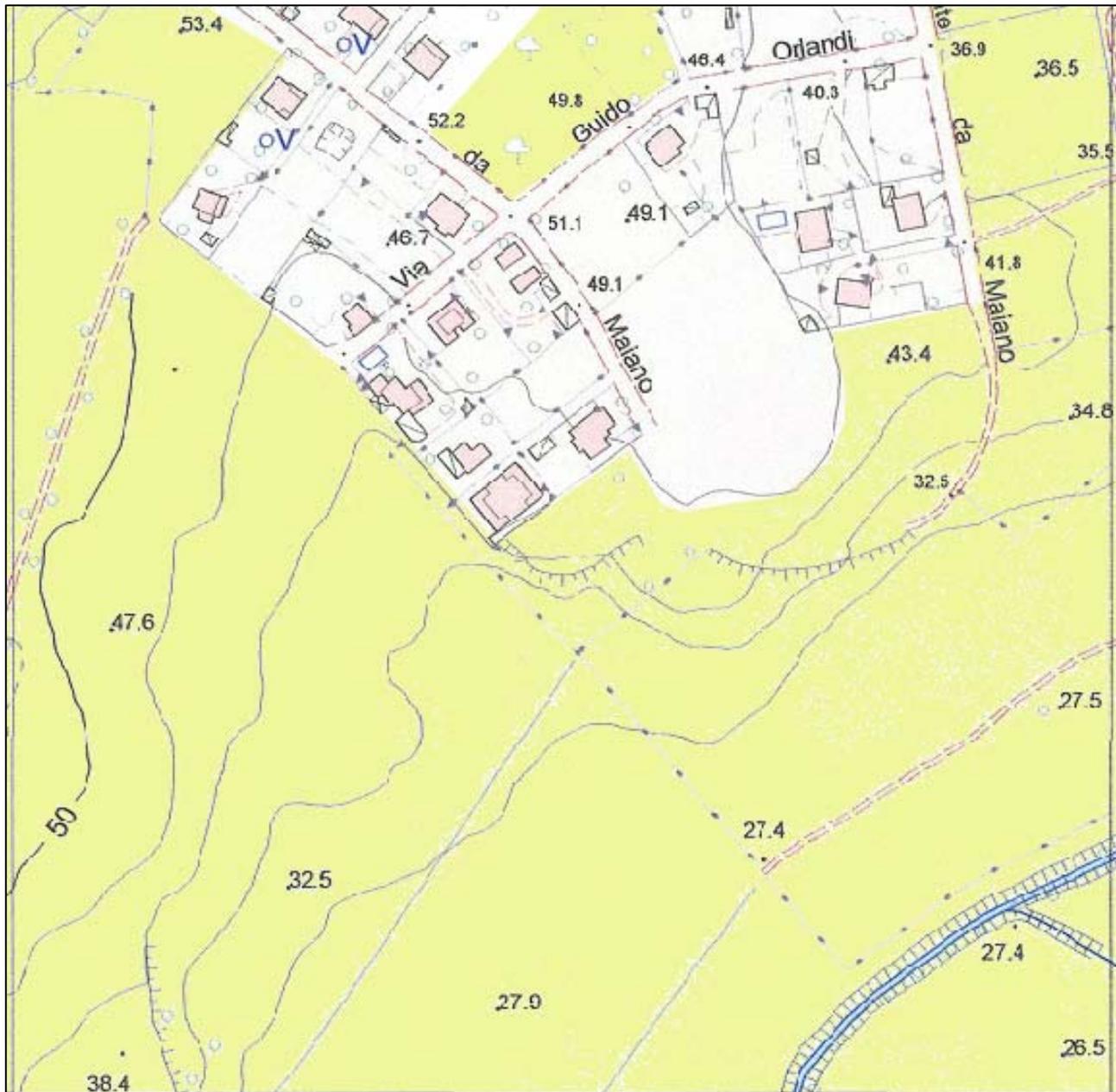
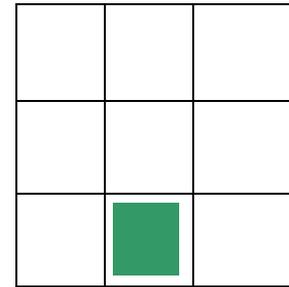
2.1.1 - Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue)

Carta uso del suolo

Rappresentazione 1:2000



Zone Urbanizzate



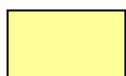
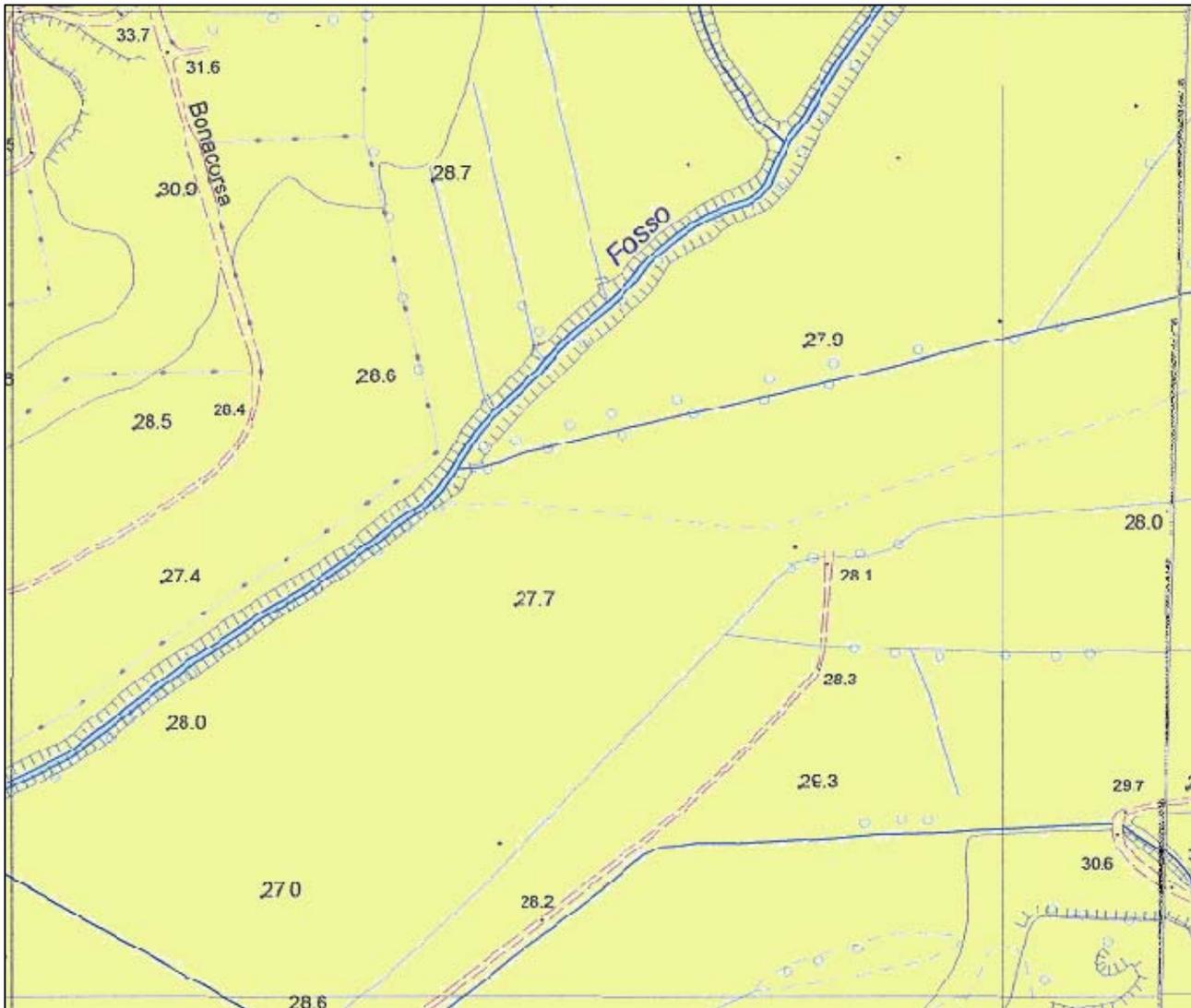
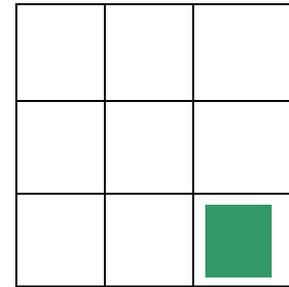
2.1.1 - Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue)

Carta uso del suolo

Rappresentazione 1:2000



Zone Urbanizzate



2.1.1 - Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (comprendono anche vivai, colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue)



Rispetto alla D.G.R. 2649/99 che identifica nella carta uso del suolo n° 6 classi di uso del suolo (rif Corine Land Cover):

1. aree nude;
2. aree incolte e abbandonate (specificare se cespuglieti);
3. legnose agrarie;
4. seminativo prato pascolo;
5. bosco e macchia mediterranea (specificare se trattasi di macchia mediterranea);
6. aree agricole eterogenee;

Possiamo concludere che tutte le aree che circondano la zona del piano ricadono nell'uso del suolo n° 4 (Seminativo prato pascolo) classe 40% - 70%, mentre le aree urbanizzate interessate dal piano presentano una vegetazione di tipo ornamentale che non rientra nelle sopraccitate classi.

- *Particolare attenzione dovrà essere riservata alla rappresentazione di eventuali aree boscate e delle presenze rilevanti di alberi isolati autoctoni;*

Secondo l'ISTAT sono boschi o foreste “le aree coperte da piante arboree per più del 50% della superficie e con estensione maggiore di 0,5 ha”. Quindi secondo questa definizione, adottata anche dal PTPR Lazio, non esistono superfici boschive nella zona. Anche perché secondo una definizione più calzante per bosco dovremmo intendere una superficie tale da produrre particolari effetti sul microclima, sul regime delle acque, sulla composizione e stabilità del suolo, sulla vegetazione stessa, sulla fauna e sul paesaggio.

Per quanto attiene gli individui isolati siamo in presenza di vegetazione prettamente ornamentale, presente nell'area di pertinenza delle abitazioni esistenti con specie variabili (autoctone e esotiche). Gli esemplari che si sono meglio acclimatati e costituiscono il 90% degli esemplari presenti appartengono alle conifere in particolare il *Pinus pinea*. La disposizione di questi esemplari investe sia le aree di pertinenza dei nuclei abitativi sia le strutture viarie esistenti.

Come si evince dall'allegato dall'aerofoto, la destinazione d'uso dell'area di studio, risulta per una buona parte ascrivibile alla classe del seminativo, Le zone maggiormente artificializzate, soprattutto all'interno del comprensorio di “Casal Monastero”, sono caratterizzate dal verde ornamentale la quale costituisce un elemento fondamentale di presenza ecologica ed ambientale.



Studio Tecnico Associato
bioAG.E.R.
Agricoltura, Ecologia, Ambiente

Integrazione alla relazione Vegetazionale

Piano esecutivo per il recupero urbanistico del nucleo
N.5.2 a/b – “Casal Monastero”
Consorzio Casal Monastero





- *integrazione della relazione vegetazionale del comprensorio interessato dal piano con una descrizione di dettaglio della vegetazione, con particolare riferimento agli aspetti di cui al punto precedente e agli eventuali interventi di mitigazione previsti.*

L'area circostante al piano/progetto

Come già detto, vi è una prevalenza di colture agricole quali: seminativi da granella (grano, orzo, etc), pascolo e foraggi. La vegetazione spontanea è costituita esclusivamente da specie erbacee non di particolare pregio naturalistico e prive di elementi meritevoli di conservazione particolare. Tra le specie più frequenti si annoverano le seguenti:

Rumex sp., Borrigo officinalis, Cardus nutans, Centaurea spp, Bellis perennis, Chicorium inthibus Verbascum sp.Chenopodium album, Beta vulgaris, Inula viscosa, Cynodon dactylon, Agropyrum repens, Papaver rhoeas Malva alcea, Medicago sativa, Phoeniculum vulgare, Borrigo officinalis, Cinodon dactilon, Phalaris sp., Dactilis glomerata, Poa annua, Poa pratensis, Festuca rubra, Festuca arundinacea, Briza maxima, Daucus carota, Trifolium incarbatum, Trifolium repens, Trifolium stellatum, Tarassacum officinalis .

Impatti sulla vegetazione

Si tratta di essenze puntuali senza particolari ricadute dal punto di vista della stabilità d'insieme dell'area. Le eventuali interferenze sulla vegetazione risultano comunque di carattere temporaneo e sono limitate alle aree di cantiere e dalle attività di lavorazione.

Dal punto di vista del valore ornamentale assumono grande rilievo le alberature di *Pinus pinea* lungo le strade e all'interno dei cortili; quasi tutte si presentano in buono stato fitosanitario inoltre sono alberi di grandi dimensioni che rivestono nell'area in esame importanti funzioni naturalistiche ed anche storiche e paesaggistiche.

L'eventuale posizionamento delle alberature internamente ad aree di cantiere rende dunque necessaria, ai fini della loro conservazione, la messa in opera di dispositivi di protezione ed accorgimenti tali da salvaguardarne il tronco e l'apparato radicale superficiale.



Interventi di mitigazione

Gli interventi di mitigazione, da prevedersi in relazione agli impatti attesi, risiedono in un'accurata esecuzione dei lavori, tale da non danneggiare gli esemplari arborei. Anche se sarebbe infatti opportuno che nella progettazione degli inserimenti vegetazionali vengano privilegiate specie autoctone o naturalizzate. Queste infatti sono più adatte alle condizioni climatiche locali; assicurano dunque la riuscita dell'intervento e geneticamente sono più resistenti agli agenti patogeni locali, il loro costo poi è minore rispetto alle specie esotiche.

Le caratteristiche degli interventi di mitigazione sono chiaramente demandate alle fasi di progettazione specifica; in questa fase ci si limita a fornire una serie di prescrizioni da seguire nel caso di interferenze parziali con essenze vegetazionali.

Per tutte quelle alberature le cui chiome interferissero con i lavori, si potrà attuare un leggero taglio di contenimento. Su tutte le essenze che avranno subito alterazioni della parte aerea dovranno essere eseguite una serie di lavorazioni, atte a ripristinare il più possibile l'integrità dell'impianto esistente. Per garantire l'eventuale salvaguardia degli apparati radicali durante i lavori di scavo, sarà necessario procedere con particolari precauzioni: scavi a mano, rispetto delle radici portanti evitando tagli e danneggiamenti. Gli eventuali tagli che si rendesse necessario effettuare dovranno essere eseguiti in modo netto disinfettando ripetutamente le ferite con adeguati anticrittogamici. Le radici più grosse saranno da sottopassare con le tubazioni senza provocare ferite e andranno protette con juta per evitare il disseccamento.



- Alla relazione dovrà essere allegata la scheda di rilevamento (appendice n°2 della D.G.R. n.2649/99);

SCHEDA DI RILEVAMENTO PER L'INDAGINE VEGETAZIONALE

COMUNE **ROMA** TOPONIMO : **Casal Monastero**

CTR di riferimento : **374043 “Sant’ Alessandro”**

IGM di riferimento **ROMA** Foglio: **150** Tavoleta **IV NE**

FORMAZIONI VEGETALI

1. BOSCHI (Rif. Categoria 5 relazione illustrativa carta uso del suolo)

BOSCO di latifoglie sempreverdi

BOSCO di latifoglie decidue

BOSCO di aghifoglie

BOSCO MISTO di latifoglie decidue e di latifoglie sempreverdi

BOSCO MISTO di latifoglie decidue e di aghifoglie

BOSCO MISTO di latifoglie sempreverdi e di aghifoglie

(Per ogni tipo di formazione indicare le due specie dominanti e caratterizzanti la fisionomia; nel caso di popolamenti monospecifici -almeno all'80 % - viene indicata una sola specie)

ALTEZZA media dello strato dominante

ALTEZZA media dello strato dominato

BOSCO CEDUO ETA'

FUSTAIA ETA'

ALTRO (specificare) ETA'

SUPERFICIE totale del bosco in ha

ALTRE SUPERFICIE non boscate all'interno della formazione indagata (indicare il tipo e la percentuale sul totale della superficie)

ESPOSIZIONE prevalente

PENDENZA prevalente <10° 10°-30° 30°-50° >50°

PETROSITA' Scarsa Media Abbondante

ROCCIOSITA' Scarsa Media Abbondante

LETTIERA Scarsa Media Abbondante

QUOTA (m s.l.m.)

2. MACCHIA MEDITERRANEA (indicare le due specie dominanti e caratterizzanti la fisionomia; nel caso di popolamenti monospecifici - almeno all'80 % - viene indicata una sola specie) (Rif. Categoria 5 relazione illustrativa carta uso del suolo)

ALTEZZA media

UTILIZZAZIONE forestale (indicare l'ultimo anno di intervento)

SUPERFICIE totale della formazione in ha

ESPOSIZIONE prevalente

PENDENZA prevalente <10° 10°-30° 30°-50° >50°

PETROSITA' Scarsa Media Abbondante

ROCCIOSITA' Scarsa Media Abbondante

QUOTA (m s.l.m.)



3. **CESPUGLIETI** (*indicare le due specie dominanti e caratterizzanti la fisionomia; nel caso di popolamenti monospecifici -almeno all'80 % - viene indicata una sola specie*) (Rif. Categoria 2 relazione illustrativa carta uso del suolo)

ALTEZZA media

SUPERFICIE totale della formazione in ha

ESPOSIZIONE prevalente

PENDENZA prevalente <10° 10°-30° 30°-50° >50°

PETROSITA' Scarsa Media Abbondante

ROCCIOSITA' Scarsa Media Abbondante

QUOTA (m s.l.m.)

4. **PASCOLI, PRATI PASCOLO e PASCOLI ARBORATI** (*breve descrizione del consorzio vegetale, indicando le specie erbacee, arbustive ed arboree maggiormente rappresentate*) (Rif. Categoria 4 relazione illustrativa carta uso del suolo)

SUPERFICIE totale della formazione in ha

ESPOSIZIONE prevalente **NORD/EST**

PENDENZA prevalente **<10°** 10°-30° 30°-50° >50°

PETROSITA' **Scarsa** Media Abbondante

ROCCIOSITA' **Scarsa** Media Abbondante

QUOTA (m s.l.m.) **65m slm**



- carta della classificazione agronomica dei terreni, almeno della stessa scala geologica di dettaglio;

CLASSI E SOTTOCLASSI DI CAPACITA' D'USO

| | |
|--|--|
| Suoli di I classe | |
| I | |
| Suoli di II classe | |
| IIs | |
| IIse | |
| IIw | |
| IIsw | |
| Suoli di III classe | |
| IIIs | |
| IIIsW | |
| Suoli di IV classe | |
| IVs | |
| IVe | |
| Suoli di V classe | |
| Vs | |
| Vw | |
| Suoli di VI classe | |
| VI s | |
| Suoli di VII classe | |
| VII s | |
| corsi d'acqua e laghi | |
| aree miste (superfici prive di copertura pedologica o non valutabili): comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cave, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti | |



DESCRIZIONI DELLE CLASSI

I classe

Suoli con scarse o nulle limitazioni, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. Si tratta di suoli piani o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi e adatti a coltivazioni intensive.

II classe

Suoli con alcune lievi limitazioni, che riducono l'ambito di scelta delle colture o richiedono modesti interventi di conservazione.

III classe

Suoli con limitazioni sensibili, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.

IV classe

Suoli con limitazioni molto forti, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.

V classe

Suoli con rischio erosivo limitato o nullo, ma con altri vincoli che, impedendo la lavorazione del terreno, ne limitano l'uso.

VI classe

Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco che rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Hanno limitazioni permanenti e in gran parte ineliminabili.

VII classe

Suoli con limitazioni molto forti, adatti solo al pascolo e al bosco che non rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Hanno limitazioni permanenti ed in gran parte ineliminabili.

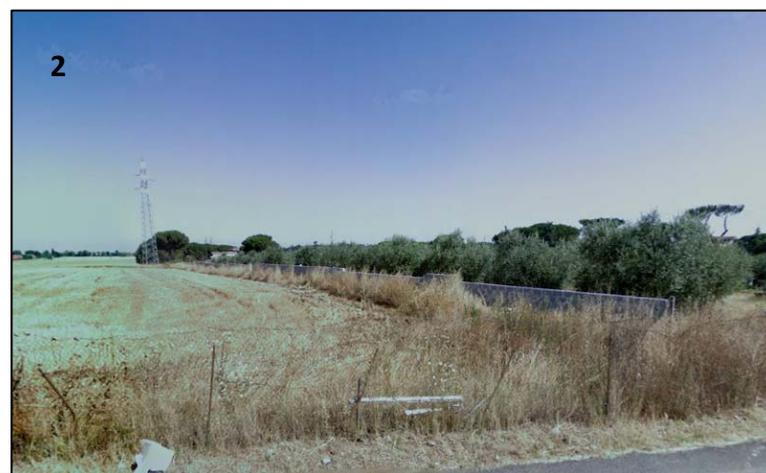
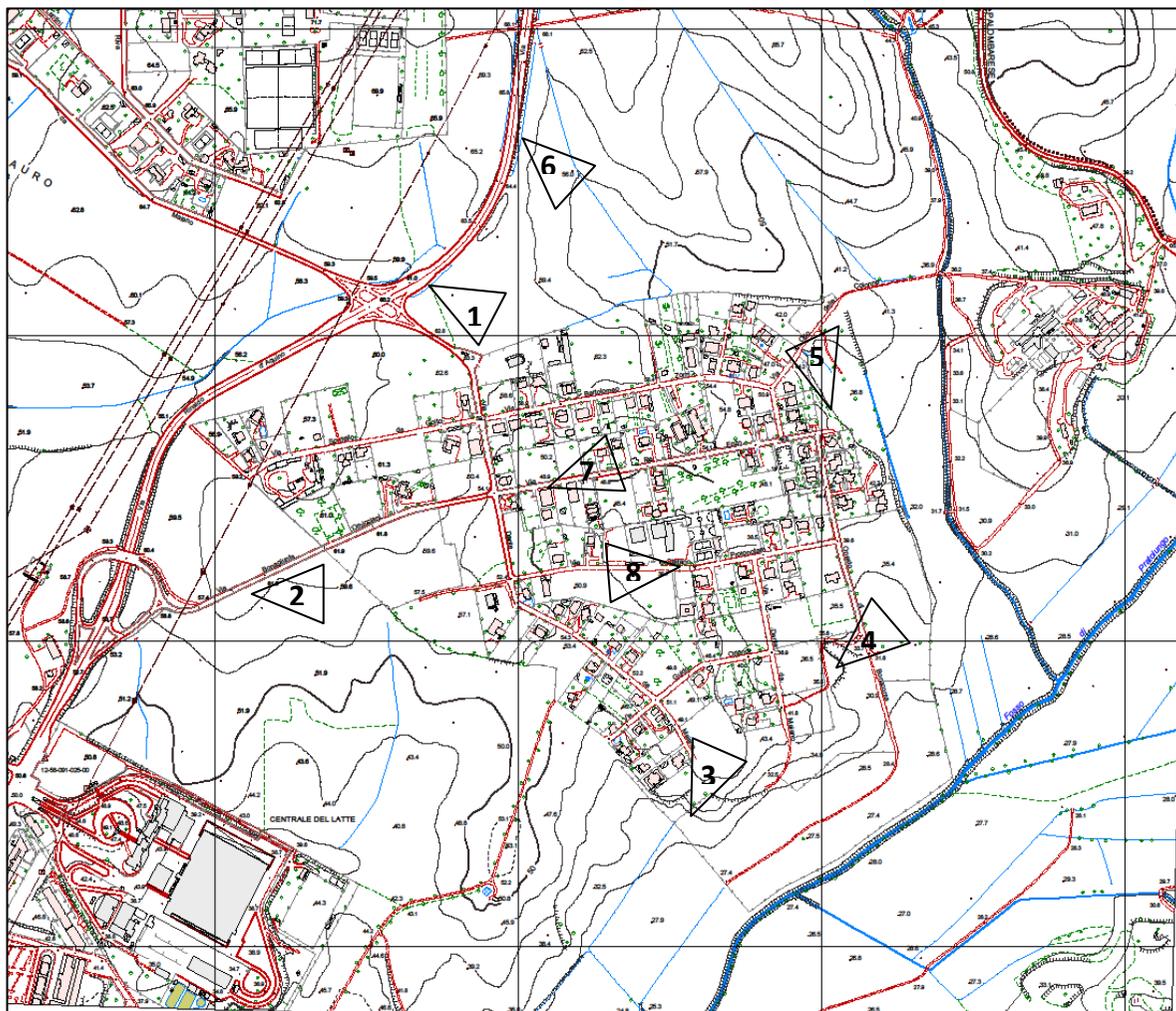
s - limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rocciosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chimismo, etc.

w - limitazioni dovute all'eccesso idrico, ristagni idrici nel suolo o rischio d'inondazione

e - limitazioni legate al rischio di erosione



- *documentazione fotografica di insieme e di dettaglio, nitida e rappresentativa delle formazioni vegetali presenti con indicazione, su CTR dei punti di presa delle foto.*





Integrazione alla relazione Vegetazionale

Piano esecutivo per il recupero urbanistico del nucleo
N.5.2 a/b – “Casal Monastero”
Consorzio Casal Monastero

